

LA NUOVA FINLANDIA

DOPO 104 giorni di aspra ed impari lotta, il 12 marzo è stato concluso a Mosca un accordo, in base al quale la Finlandia ha dovuto cedere all'U.R.S.S. tutto l'Istmo di Carelia, compresi la città e il golfo di Viipuri, le rive occidentali e settentrionali del lago Ladoga, con le cittadine di Sortalava e Käkisalmi, regioni tra le più popolose ed industriali della Finlandia, con un complesso di circa 400.000 abitanti. Uguale sorte è toccata alle isole della baia di Leningrado e del golfo di Viipuri, che controllano l'ingresso del golfo di Leningrado e completano l'efficienza della base russa di Kronstadt. Lungo il confine settentrionale, è stato ceduto il territorio ad est di Markajärvi e la parte finlandese della penisola dei Pescatori, mentre il porto di Petsamo è restato alla Finlandia. La Penisola e il porto di Hanko, situati all'uscita del golfo di Finlandia, di fronte alla base sovietica di Porto Baltico (in Estonia), sono stati concessi in affitto alla Russia per la durata di 30 anni, con il diritto di mantenervi forze armate terrestri ed aeree e di costituirvi una base marittima. L'articolo 6 stabilisce inoltre il libero transito per la Russia sul territorio di Petsamo verso la Norvegia, mentre l'art. 7 contempla un uguale diritto verso la Svezia, per realizzare il quale la Finlandia e la Russia si impegnano a costruire entro il 1940 una ferrovia dalla base russa di Kandalakška al nodo ferroviario finlandese di Kemijärvi. Le due parti infine si impegnano ad astenersi da qualsiasi aggressione reciproca e a non concludere alleanze con terzi che possano apparire dirette contro una delle parti contraenti.

Complessivamente la Finlandia ha dovuto cedere un territorio di circa 35 mila kmq., in modo che la sua superficie è ridotta a 358 mila kmq. (comprese le acque interne), conservando pur sempre per grandezza il sesto posto tra gli stati europei. Nei territori occupati abitavano oltre 400 mila persone (poco meno d'un ottavo della popolazione totale), ma queste sono per la massima parte restate alla Finlandia, dato che si sono trasferite al di qua delle nuove frontiere. La Finlandia si è posta subito al lavoro per rimarginare le ferite di un conflitto armato che ha lasciato intatto il suo spirito di paese libero. Per alloggiare i profughi verranno costruiti nuovi villaggi e sarà intensificata la colonizzazione interna. È prevista la creazione d'un distretto industriale tra Tornio e Oulu, con numerose fabbriche di cellulosa ed un porto adatto all'esportazione del legname. Specialmente grave è la perdita di Viipuri (55.750 ab. nel 1930), capoluogo della Carelia e naturale sbocco di tutte le esportazioni sudorientali, collegato con l'interno mediante il Canale di Saimaa (aperto nel 1856).

Le principali conseguenze dell'accordo di Mosca si possono così riassumere :

1) la Finlandia è stata costretta a cedere l'Istmo di Carelia e gran parte delle sue posizioni difensive della regione meridionale; il confine viene riportato, a un dipresso, sulla linea esistente dopo la pace di Nystadt (1721), allungando il decorso della frontiera in terreno scoperto, favorendo così l'azione dell'esercito più numeroso. Perdita grave dal punto di vista economico è la cessione della valle del Vuoksi, in cui si trovano importanti industrie metallurgiche, elettrochimiche, del legno;

2) con l'acquisto di Hanko l'U.R.S.S. completa il controllo del Golfo di Finlandia, già in parte realizzato con l'acquisto delle basi estoni di Saaremaa (Oesel), Hiiumaa (Dagö) e Porto Baltico. Leningrado può ora ritenersi sufficientemente coperta contro eventuali attacchi per via marittima. Restano tuttavia in mano finlandese le Åland, a guardia del Golfo di Botnia;

3) con la cessione della Penisola dei Pescatori, la Finlandia perde ogni controllo sulla sua porta glaciale e vede annullata la possibilità di servirsi del lungo fiordo di Petsamo come base militare, mentre la Russia ottiene il libero transito attraverso la Finlandia verso la Norvegia;

4) l'espansione economica russa verso i Paesi Scandinavi viene favorita con l'acquisto della zona di Kuopio, dato che dovrà tra breve essere costruita una ferrovia che collegherà il Mar Bianco col Golfo di Botnia, agevolando i rapporti con la Svezia.

La finestra sull'Europa settentrionale, che Pietro il Grande aveva aperto alla Russia e che la guerra mondiale aveva socchiusa, è ora spalancata di nuovo dalla Russia Sovietica. (E. M.).

